

Avvertimento egiziano ai Quattro Grandi

Nasser: è ormai esplosiva la crisi nel Medio Oriente

I Quattro debbono prendere sollecite iniziative - Ma « la pace non può essere imposta e deve essere fondata sulla giustizia » - I punti del piano americano esposti da un giornale di Beirut - Razzi dei guerriglieri arabi sparati su una zona israeliana

IL CAIRO, 27. Il Presidente Nasser ha oggi dichiarato che la crisi nel Medio Oriente sta arrivando ad un punto esplosivo.

Rogers insiste sui « negoziati segreti »

WASHINGTON, 27. - Il segretario di Stato USA William Rogers ha sostenuto oggi, dinanzi alla commissione esteri del Senato, che il rifiuto da parte del FNL e della OLP dell'invito di Nixon a « negoziati segreti » potrebbe non significare quello che sembra, perché « se si hanno negoziati segreti si nega di averli ».

Corteo di donne alla Casa Bianca

WASHINGTON, 27. Donne vestite di tutto, recanti cartelli con scritte come « Nixon parla di pace ma fa la guerra » e « Bloccate i fondi a Thieu e a Ky » hanno manifestato davanti alla Casa Bianca per una rapida conclusione della guerra nel Vietnam.

Gravissima misura del governo gollista

La prigioniera per chi occupa le aule scolastiche

Il progetto, che è stato elaborato dal ministro Faure, sarà presentato il 2 aprile alla Camera

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27. Il prossimo 2 aprile, alla ripresa dell'attività parlamentare, il ministro dell'educazione nazionale presenterà alla Camera un progetto di legge sulla « disciplina nelle università e nei licei ».

Secondo fonti autorevoli del ministero dell'educazione nazionale, la nuova legge non è ancora perfettamente a punto ma essa consisterebbe essenzialmente di due testi: uno « penale » e uno « disciplinare ».

Poiché il testo è ancora praticamente sconosciuto, non vi sono state fino a ora reazioni sensibili negli ambienti universitari dove si attende non senza preoccupazione la pubblicazione della legge.

Tuttavia il fatto che il governo guarderebbe le misure disciplinari transitorie da applicare in attesa che ogni singola unità di insegnamento e di ricerca regolamentare in merito di quella importante corrente del « riforma Faure ».

« Liberale » Faure sia stato costretto a abbia accettato di elaborare una tale legge costituisce una inegrebbile vittoria di quella importante corrente del « riforma Faure ».

Nasser ha detto di non poter rispondere con una data alla domanda: quando la battaglia? « Posso solo dire che si sta facendo tutto quello che è umanamente possibile per preparare il giorno della battaglia. Non la provocheremo con un solo giorno di anticipo. Ma vi prometto che non la rinverremo nemmeno di un giorno soltanto. Verrà il giorno in cui il bombardamento e il cannoneggiamento sui civili arabi avrà una risposta, con il bombardamento e il cannoneggiamento sui civili israeliani ».

Un giornale libanese, la Nidaa Watan pubblica oggi in nove punti quello che esso definisce « il piano americano comunicato da Washington a tutti gli interessati per preparare le discussioni fra i quattro grandi sul Medio Oriente ».

Il rinnovo dell'accordo ispano-americano

« Yankee assassini » si grida a Madrid contro le basi USA

Dimostrazioni anti-USA all'Università madrileña - Attentati nelle province basche - Arrestata la « duchessa rossa »

Il gen. Yahia scatena la repressione

Pakistan: arrestati ventuno sindacalisti

KARACI, 27. Il generale Yahia Khan ha nominato oggi i suoi « consiglieri » l'ex-ministro della difesa, Afzal Rehman Khan, ex-ministro degli esteri, Arshad Husain, e l'ex-consigliere speciale presidenziale, Syed Fida Hasan. Le nomine sembrano indicare una sostanziale continuità del regime, anche se la partenza di Ayub Khan, dopo le dimissioni rassegnate ieri, è prevista per i prossimi giorni.

Nel Pakistan orientale, teatro delle scorse settimane di drammatiche rivolte contadine contro la carestia e contro i profittatori del regime, la situazione è confusa. Dacca è isolata dalla campagna, verso la quale stanno affluendo truppe in un assetto di guerra.

La Svizzera ha parte spalancata per i capitali di tutto il mondo, e li attrae con franchi, lire, dollari e marchi. La porta in faccia a chi cerca lavoro. Un comunicato del Consiglio federale comunica infatti che è stata decisa una nuova riduzione del 2% della manodopera straniera.

MADRID, 27. Al grido di « Yankee assassini » e americani andatevene a casa » nutriti gruppi di manifestanti, anche oggi come già nei giorni scorsi a Madrid e a Valencia, hanno espresso la opposizione del paese alla trattaiva in corso tra Washington e il regime franchista per il rinnovo dell'accordo in base al quale gli Stati Uniti mantengono loro basi navali ed aeree sul territorio spagnolo.

Stamane alla facoltà di Lettere i sindacalisti democratici degli studenti hanno tenuto una assemblea per protestare contro le basi USA. La polizia è intervenuta con forza e ha fatto sgombrare i dimostranti. Ne sono seguiti violenti tafferugli e alcuni giovani sono stati arrestati. Poche ore dopo tuttavia in tutta l'università venivano diffusi volantini che invitavano studenti ed operai a dimostrare contro la presenza americana in Spagna.

E di oggi la notizia che Spagna e Stati Uniti si sono accordati « in via di principio » sul rinnovo per altri cinque anni del cosiddetto « trattato di difesa » che prevede appunto la permanenza in Spagna di basi militari statunitensi, trattata la cui validità scade alla mezzanotte di oggi.

La Spagna, per il rinnovo dell'accordo aveva chiesto 1 miliardo e 200 milioni di dollari, quindi era scesa a settecento milioni. Ora pare che gli americani si siano irridotti sui 300 milioni di dollari, e su questa base sta avvenendo il « mercato » contro il quale manifesta in maniera aperta in questi giorni l'opinione pubblica spagnola.

Si apprende da Bilbao che una serie di esplosioni ha danneggiato la scorsa notte edifici pubblici e uffici sindacali nelle province basche. Ordigni rudimentali con congegni a orologeria sono stati collocati nella Borsa di Bilbao e nella sede del « Movimento nazionale », causando danni materiali.

A Pamplona un giovane è rimasto ferito dallo scoppio d'un ordigno che aveva in mano al momento del suo arresto. A Guernica, è stato danneggiato un monumento, e bombe sono esplose nelle città basche di Berbeo, Sestao ed Eibar.

Dichiarazioni del vice presidente della socialdemocrazia tedesca

Wehner favorevole ad un atteggiamento nuovo verso la RDT

Il ministro per i problemi pantesdeschi afferma che « esiste una disponibilità di Bonn nei confronti della RDT » - Rabbiosa reazione del dc Barzel



Primavera a sorpresa a Vienna. La scorsa notte sono caduti ben trenta centimetri di neve e la città è rimasta paralizzata. Sono molte le regioni dell'Austria ad essere state investate dal maltempo, ma la caduta della neve nella capitale viene considerata un fatto davvero eccezionale.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 27. Dopo le richieste dei due congressi socialdemocratici dell'Assia meridionale e dello Schleswig Holstein, di riconoscere la RDT e le frontiere dell'Oder-Neisse, il problema dei rapporti fra i due Stati tedeschi è diventato il problema centrale della vita politica in Germania. Se oggi da una parte è da registrare un violento attacco del capogruppo parlamentare dc Barzel ad ogni richiesta di riconoscimento, dall'altra il vice presidente socialdemocratico di partito, sempre più liberale, Wehner, non si dimostra contrario ad assumere un atteggiamento nuovo verso la RDT e nel complesso verso il problema dei rapporti fra i due Stati.

Da parte sua, il giornale di Francoforte, il Frankfurter Rundschau, in una corrispondenza da Roma riassume oggi ampiamente il commento comparso ieri su l'Unità nella rubrica « Osservazioni internazionali » intorno al problema tedesco. Già il titolo dell'articolo comparso in prima pagina è significativo: « L'FGI intravede un punto di partenza per una discussione sull'Europa ».

Il vice presidente della socialdemocrazia, Wehner, ha invece rilasciato una intervista ad una stazione radiofonica berlinese, nella quale, pur tentando di sminuire l'importanza di questo momento per la politica tedesca, ha specificato di mettere in discussione quelle idee che vengono indicate nelle dichiarazioni di Budapest come problemi comuni dei popoli europei. Ha anche detto che esiste una disponibilità di Bonn verso la RDT e che Bonn non avrebbe difficoltà a riconoscere la RDT, ma che il segretario della sinistra tedesca, Walter Ulbricht, non ha ancora preso posizione.

La Svizzera ridurrà i posti per emigrati

BERNA, 27. La Svizzera ha parte spalancata per i capitali di tutto il mondo, e li attrae con franchi, lire, dollari e marchi. La porta in faccia a chi cerca lavoro. Un comunicato del Consiglio federale comunica infatti che è stata decisa una nuova riduzione del 2% della manodopera straniera.

DALLA PRIMA

Pensioni

anzianità il trattamento sul cumulo pensioni-salario delle pensioni di vecchiaia (si ha diritto, cioè, al minimo di pensione e al 50% dell'eccezionale minimo, fino a 100.000 lire mensili); in secondo luogo saranno considerati i periodi di servizio militare ai fini della contribuzione figurativa (è stata respinta la proposta che venissero anche considerati i periodi di infortunio e di malattia); inoltre mentre la pensione di anzianità è stata dopo trentacinque anni di contributi, per i minatori - questo l'emendamento di Tognoni - il periodo sarà di trenta anni; lo stesso beneficio avrebbe dovuto essere esteso alle donne, ma il centro sinistra ha detto di no. E ha detto anche, provocando un evidente disorientamento nella maggioranza (i socialisti e una deputata dc, l'on. Boffardi), hanno votato con le sinistre) alla richiesta che i periodi di maternità venissero valutati per la contribuzione figurativa.

Questa importante modifica il compagno Tognoni ha dichiarato: « Con l'entrata in vigore della nuova legge i minatori che abbiano quindici anni di lavoro sotterraneo potranno godere della pensione di anzianità con trenta anni di contributi, compresi, ovviamente, i periodi di servizio militare e la misura della pensione non sarà rapportata a trenta anni di contribuzione, bensì a trentacinque mediante l'accredito gratuito di contributi fino ad un massimo di cinque anni. Naturalmente i minatori avranno diritto, giunti a cinquantacinque anni alla liquidazione della pensione avendo pagato l'età per la pensione di vecchiaia. E questo un grande successo: rappresenta un riconoscimento per una categoria il cui lavoro è particolarmente pericoloso e nocivo, premia la lunga e tenace lotta dei minatori e delle popolazioni delle zone minerarie, premia l'azione che il nostro partito e altre forze democratiche hanno condotto per conseguire questo risultato ».

Centro sinistra e governo hanno poi respinto alcuni importanti emendamenti che i comunisti e le sinistre hanno presentato sulla base delle rivendicazioni e delle esigenze di milioni di lavoratori. Ad esempio il compagno GRAMEGNA e POCHETTI hanno chiesto che venisse ridotto il numero delle giornate occorrenti ai fini della determinazione dei contributi assicurativi dei braccianti; con il meccanismo previsto dalla legge, infatti, è impossibile che un lavoratore esca dalla pensione di anzianità. Il governo ha respinto la proposta con il solito pretesto che non vi è la copertura finanziaria, allora i comunisti hanno dato la risposta di sempre: fare pagare agli agrari i 180 miliardi di contributi che non hanno mai pagato. I comunisti hanno chiesto, su quest'emendamento, la votazione per appello nominale perché ogni deputato si assumesse apertamente la responsabilità di dire: no e hanno detto « no » (oltre ai liberali) i socialisti, i democristiani tra i quali il segretario nazionale della FISBA-CISL, Enzo Zaccarelli, il segretario della FISBA basca, e il segretario del segretario della CISL Storti, eccetera), i repubblicani.

Agli articoli 10 e 11 sono stati respinti emendamenti del compagno ROSSINOVICH tendenti: 1) a far sì che la pensione venga fissata sulla base delle 156 settimane migliori nei ultimi dieci anni e non cinque, come stabilisce la legge; 2) a far sì che la pensione venga applicata, oltre che il congegno del costo della vita, anche la crescita dell'indice medio dei salari (ad esempio, a fine anno verranno rinnovati alcuni importanti contratti e, se essi aumenteranno del 15 per cento rimarranno ingiustamente danneggiati i lavoratori che andranno in pensione prima del rinnovo contrattuale); 3) quanto riguarda l'articolo 12 (sul cumulo pensione-salario) è stata respinta la richiesta avanzata dal compagno PELIZZARI che siano intangibili sia la pensione che il salario, l'emendamento oltre che dalle sinistre, è stato votato anche dal socialista Sargenenti.

Un gravissimo no a due richieste del compagno SULTO: TO era stato detto dal governo e dal centro-sinistra nella tarda serata di due giorni fa, a proposito dell'aumento dei minimi o almeno di un aumento di cinquemila lire delle pensioni più basse.

A proposito di questo rifiuto il compagno Sulto ha dichiarato: « La decisione assunta dal governo e dalla sua maggioranza di respingere gli emendamenti presentati dal PCI e dal PSU, sia per quanto riguarda l'aumento dei minimi a trentamila lire, o almeno a stabilire un unico minimo di cinquemila lire, sia per quanto attiene alla correzione dell'ingiustizia che aumenta in percentuale (10 per cento) le altre pensioni, è tanto più grave se si tiene conto che oltre tre milioni di pensionati hanno attualmente una pensione compresa tra 18 e 20 mila lire e che un milione e 800 mila pensionati hanno attualmente una pensione compresa tra 21.000 e 25 mila lire ».

L'applicazione del 10 per cento sulle pensioni attuali e la fissazione dei minimi a 23 e 25 mila lire provocherà per questi quattro milioni di pensionati un aumento che oscillerà da 2091 a 5000 lire al mese. Infatti, il pensionato con 20.910 lire di pensione avrà un aumento di 2091 lire e si porterà al nuovo minimo di 23 mila lire; quello con 25 mila lire avrà un aumento di 2500 lire, e così via. La nostra proposta era molto semplice: pur accettando l'aumento in percentuale, stabiliva che ogni pensionato non avrebbe potuto avere comunque un aumento inferiore a cinquemila lire. « Il governo ha respinto questo emendamento, commettendo una grave ingiustizia, a danno della massa più disagiata dei pensionati, con l'argomento che esso sarebbe costato sui 30 miliardi! (Questa cifra è stata gonfiata a dismisura, al massimo saranno 7-8 miliardi!). E' una posizione assurda! Basta per esempio far pagare i contributi di legge agli agrari e colpire la evasione contributiva che ammonta ad oltre 200 miliardi ».

« Il governo ha respinto questo emendamento, commettendo una grave ingiustizia, a danno della massa più disagiata dei pensionati, con l'argomento che esso sarebbe costato sui 30 miliardi! (Questa cifra è stata gonfiata a dismisura, al massimo saranno 7-8 miliardi!). E' una posizione assurda! Basta per esempio far pagare i contributi di legge agli agrari e colpire la evasione contributiva che ammonta ad oltre 200 miliardi ».

FGCI

Ha approvato, al termine dei suoi lavori, le indicazioni contenute nella relazione introduttiva del compagno Gianfranco Borghini. In una mozione nazionale ha accolto la richiesta avanzata dagli organismi dirigenti del PCI di rendere disponibili per l'assunzione di incarichi di lavoro nel partito, i compagni Claudio Petruccioli e altri compagni dirigenti della organizzazione giovanile, ai quali il Consiglio nazionale ha concesso un affettuoso saluto e un caldo apprezzamento per l'opera svolta. Ciò in considerazione tanto del significato positivo che l'inserimento di nuove forze a tutti i livelli ha per il Partito, quanto delle esigenze di rinnovamento anche negli organismi dirigenti nazionali della FGCI, a cui la maturazione di questi quadri consente di dare risposta positiva.

E' stato quindi eletto all'unanimità il nuovo esecutivo nazionale del compagno Gianfranco Borghini, con i compagni Barbini, Boi, Borghini, Bova, Brusasco, Calcagno, Calzati, Chiesa, Costantini, De Piero, Foa, Giamberini, Guidi, Imbenti, Lippicella, Maffei, Maffei, Mazzoli, Meloni, Muscolini, Pagliai, Ranieri, Rinaldi, Ruggeri, Sassi, Schiavetto, Stabuni, Tullio, Valentini, Vizzi, Vigni, Zanca e Zulli.

All'unanimità è stato anche eletto segretario nazionale del FGCI il compagno Gianfranco Borghini, con i compagni De universitari di 25 anni presso l'università Bocconi di Milano, è nato a Brescia ed è stato nella provincia segretaria della organizzazione giovanile comunista. Nel 1966, con il congresso di Bologna, è stato chiamato a far parte della Segreteria nazionale, nella quale ha svolto diverse attività di lavoro, fra cui, nell'ultimo anno, quello di responsabile del lavoro universitario; è stato eletto, al recente congresso, membro del CC del PCI.

Vietnam

sapere a cosa debbono condurre questi negoziati. Proponendo trattative segrete tra Saigon e il Fronte, Van Thieu non soltanto cerca di scindere le questioni militari da quelle politiche, che, secondo il disegno dettato dagli americani, ma mira a con solidare il proprio governo che è l'esplosiva politica del grave crisi militare degli Stati Uniti. Di conseguenza, ha detto Tran Van Kiem, le proposte vengono da Saigon o da Washington, non dal Vietnam, e la serie, ma soltanto una manovra per dissimulare la politica americana di aggravamento della guerra.

Queste basi non si può arrivare a nulla, né per trattative pubbliche, né per trattative segrete. « Se gli Stati Uniti - ha concluso il compagno Borghini - vogliono realmente risolvere il problema vietnamita debbono trattare direttamente col Fronte che è il rappresentante autentico della popolazione sud vietnamita ».

Xuan Thuy ha aggiunto poi che « Van Thieu, capo di una amministrazione bellicista e fascista, non ha mai cercato di cercare di organizzare una manovra per acquistare l'opinione pubblica desiderosa di pace in Vietnam. La questione che rimane una è quella degli Stati Uniti « debbono ritirare le loro truppe dal Vietnam del Sud e non hanno alcun diritto di porre condizioni ».

Insomma, o gli Stati Uniti entrano in questo ordine e realistico di idee, e allora i vietnamiti sono disposti a regolare con i loro avversari, o i vietnamiti sulle loro posizioni neocolonialiste e allora « il popolo vietnamita continuerà a battersi contro l'oppressione fino alla conquista dell'indipendenza e di una pace giusta ».

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Nicoletta Pizzulo

Stab. Tipografico GATE 0118 Roma - Via del Taurino 19